

Barriera di Milano

L'Anpi: fuori Alba Dorata dalla via intitolata a un partigiano

Levata di scudi contro la sede del movimento di estrema destra

PAOLO COCCORESE

Non ha ancora tirato su la saracinesca, ma già fa discutere. Dopo l'annuncio dell'apertura in via Martorelli della sede cittadina del movimento Alba Dorata, si moltiplicano le critiche e le preoccupazioni nel quartiere. E per una volta sono trasversali. Contro il movimento che prende in pre-

stato il notissimo nome del partito nazionalista greco si scagliano in tanti: dai partigiani dell'Anpi, ai militanti della sezione del Pdl.

Contro Alba Dorata prende una posizione netta l'Anpi. «Aprono in via Martorelli? - dice il segretario del circolo della Circoscrizione 6, Francesco Vercillo -. Renato Martorelli era un partigiano e a lui è intitolata la nostra sezione. In più, quella stessa strada ha un valore speciale per la storia di Barriera di Milano: è da lì che passarono le prime truppe di Liberazione per il 25 aprile». E se, Fabrizio Pagliuca, segretario Cantonale Lombardia di Alba Dorata, dice: «Non siamo un partito razzista e nazista,

abbiamo preso solo il nome di Alba Dorata», i partigiani non fanno sconti: «È un quartiere tollerante, ma non retrocederemo all'avanzare dei rigurgiti del passato».

Preoccupazione per «l'innalzamento delle tensioni» la esprime, invece, Maurizio Marrone, capogruppo del Pdl in Comune. «Sia ben chiaro, questa Alba Dorata è un'operazione pubblicitaria e non politica - dice -. Rischiano, però, di offrire una scusa per legittimare le azioni dei violenti». Si temono disordini con gli anarco-insurrezionalisti che negli ultimi mesi si sono concentrati nel quartiere guidando le proteste contro gli sfratti. «Davanti alla nostra se-

zione (che si trova in via Rondissone angolo via Martorelli ndr), abbiamo deciso di rinforzare la presenza di militanti».

E il quartiere come ha reagito? La Circoscrizione 6 per voce del presidente Nadia Conticelli auspica l'abbassamento dei toni: «Bisogna evitare le degenerazioni. Non occultiamo i problemi, ma neanche li enfatizziamo». Intanto questa fantomatica Alba Dorata «made in Italy» è tenuta sotto controllo dalla Questura. Nessuna preoccupazione per il momento. Dell'esperienza «greca» esiste solo il logo. Anche i numeri sono diversi. Altro che centinaia di persone, secondo le forze dell'ordine l'Alba Dorata torinese è formata da otto persone.



La storia del quartiere

Via Martorelli ha un valore speciale per Barriera di Milano: è da qui che passarono le prime truppe di Liberazione

